

## Premier palestinese, 'Italia riconosca Stato Palestina'

**(di Massimo Lomonaco) (ANSamed) - RAMALLAH, 1 DIC** - E' "il momento giusto perchè l'Italia riconosca lo Stato di Palestina". Il premier palestinese Mohammed Shtayyeh ha colto l'opportunità del terzo 'Joint Business Forum' tra i due Paesi a Ramallah, in Cisgiordania, per rivolgersi al governo di Roma sottolineando, di fronte a imprenditori di circa 50 aziende italiane, di "contare molto sulla nuova leadership". "Spero - ha poi ribadito con i giornalisti - che le cose andranno nella giusta direzione non solo con l'Italia ma con l'Europa". Il valore del Forum è servito al viceministro degli esteri Marina Sereni per esaltarne non solo "l'interesse reciproco" bilaterale ma anche le ragioni politiche. "Aumentando la capacità dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) e delle imprese palestinesi di creare ricchezza, lavoro e sviluppo per questi territori, noi indirettamente - ha spiegato - aumentiamo la possibilità di riprendere il negoziato e riapriamo la possibilità di ragionare sulla pace e su Due Stati per due popoli in un territorio che davvero è stato molto martoriato". La posizione italiana ed europea - ha detto Sereni - "è nota: noi siamo per due stati con Gerusalemme capitale condivisa. Certamente in questo momento non c'è dialogo, non c'è negoziato tra le parti". Proprio per questo, ha proseguito - "anche la cooperazione economica può essere uno strumento per riaprire questi negoziati". "Il contesto regionale è sicuramente molto complesso ma non c'è dubbio - ha insistito Sereni con i giornalisti - che sono le parti prima di tutto a dover riaprire il dialogo. C'è il tema della riconciliazione tra i palestinesi così come c'è il tema da parte israeliana di voler davvero dimostrare e quindi di frenare gli insediamenti, di voler dimostrare ancora di credere nella prospettiva a due stati". Per quanto riguarda il puro dato economico il Forum - istituito nel 2017 con un'intesa tra Confindustria Giovani e la Federazione Palestinese delle Associazioni di Imprenditori - ha evidenziato una realtà in crescita: "i dati sugli scambi commerciali - ha puntualizzato Sereni - sono incoraggianti. Se si prendono i primi otto mesi del 2019 c'è stato un aumento del 39% rispetto all'anno scorso". "Il messaggio che giunge dal Forum - ha osservato Shtayyeh - è che la Palestina è aperta per gli affari: dall'agricoltura all'industria, dal commercio all'informatica e al settore farmaceutico". E a favorire tutto questo per il premier palestinese il fatto che "in Palestina le leggi societarie sono molto moderne, quelle sugli investimenti sono molto incoraggianti e il capitale umano è molto ricco". "Ci stiamo slegando dalla nostra relazione coloniale con Israele e abbiamo bisogno di alternative. L'Europa - ha concluso - è una alternativa molto importante, così come lo sono i Paesi arabi". Questo - ha osservato Alessio Rossi, presidente Confindustria Giovani Imprenditori - "è un importante appuntamento per approfondire le relazioni economiche tra le aziende e i protagonisti del Forum sono le nostre imprese". Domani il viceministro Sereni vedrà a Gerusalemme il Padre Custode di Terra Santa, Francesco Patton, e poi la sua omologa israeliana Tzipi Hotovely. (ANSamed).